

Falegnami, panettieri e sarti: sono soltanto tre delle professioni che nessuno oramai vuole più fare, i **cosiddetti lavori "dimenticati"**. In Italia molti posti sono vacanti e soprattutto i giovani cercano sempre le stesse strade, spesso contorte a causa ovviamente della crisi, senza però dimenticare anche le amicizie lavorative e un titolo di laurea che può avere un risvolto negativo della medaglia, due fattori da prendere in considerazione quando si cerca un lavoro. Da un'indagine svolta dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, elaborando i dati segnalati dai 28mila iscritti che gestiscono un milione di aziende, emerge un dato estremamente significativo che apre uno squarcio sulla situazione del mercato del lavoro in Italia. Ci sono giovani che non cercano lavoro ma anche chi non lo può cercare perché privo di idoneo percorso formativo.

La crisi è evidente ma, il lavoro dunque in alcune sue accezioni non sembra mancare. Tutti i posti per cui non c'è domanda, ma sussiste un altissimo livello dell'offerta sono i **cosiddetti "posti in piedi"**, quei lavori da svolgere manualmente. Ecco alcuni esempi.

In Italia mancano i **panettieri**. E' un lavoro duro e i turni lavorativi sono principalmente due: il primo nella tarda nottata, il secondo la mattina molto presto. I posti disponibili in questo campo sono 1040 non si riesce a coprire il 39% di queste posizioni vacanti.

Un altro lavoro particolarmente snobbato è appunto quello del **falegname**. In questo campo, soprattutto in questo periodo di crisi economica e lavorativa, i ricavi potrebbero essere molto elevati: basta "fare il giovane" presso un falegname esperto e, se si possiede una discreta somma di denaro, si può lavorare autonomamente. I guadagni sono assicurati, ma la strada è lunga e impervia.

Anche nel **mercato degli infissi** il posto sarebbe disponibile: esistono 1500 posti da installatori e l'83% di questi non è ancora stato occupato. Un dato che può far riflettere.

Altri due mestieri "rifiutati" sono, nonostante si possa pensare il contrario, quello dei **baristi e dei camerieri**. Le principali motivazioni possono essere principalmente legate agli orari notturni. Spesso queste posizioni sono occupate dai giovani universitari che per andare incontro alle esigenze monetarie legate alle tasse universitarie "arrotondano" con questi lavori cercando di proseguire al meglio gli studi. Nonostante la presenza degli studenti nel settore della ristorazione e dei bar manca nella misura del 14%.

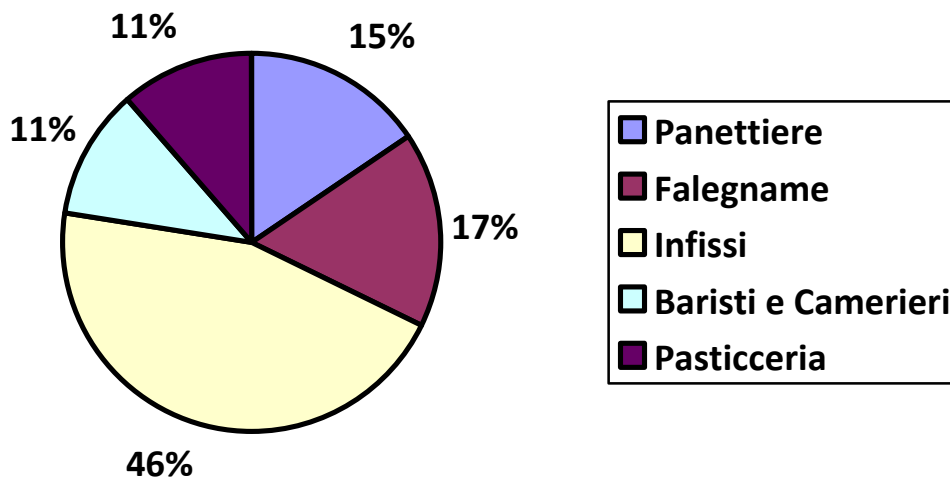
Altri posti vacanti si possono trovare nel campo della **pasticceria** (orari pesanti con sveglia circa alle quattro o alle cinque del mattino), nel campo della **macelleria** in cui manca circa il 10% dei posti disponibili nelle aziende e, infine, anche nel campo della sartoria dove sarebbero disponibili circa duemila posti di lavoro, previo corso di specializzazione in questo tipo di lavoro.

Ci sono poi altre professioni di difficile reperimento, legate però ad un preciso percorso formativo. Tra di queste gli **infermieri, i tecnici informativi e gli operai specializzati**. Per quanto riguarda il **comparto infermieristico**, nel 2012 c'è stata una richiesta di 22.000 nuove unità; il numero chiuso imposto dal sistema universitario (accettati solo 16mila nuovi studenti alla laurea triennale in scienze infermieristiche) e la "poca" attrattiva del lavoro, hanno imposto il ricorso all'utilizzo di molto personale straniero.

In Italia, dunque, ci sono 150.000 posti disponibili in questi lavori che nessuno cerca e che nessuno vuole.

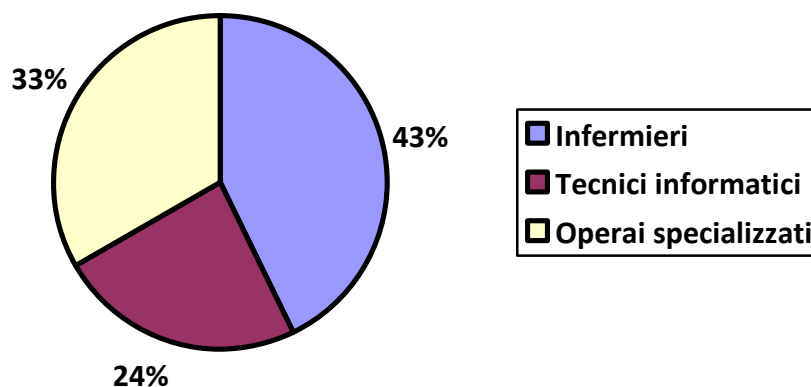
I LAVORI "POSTI IN PIEDI"

Percentuale delle posizioni aperte ma non ricoperte sul totale delle richieste

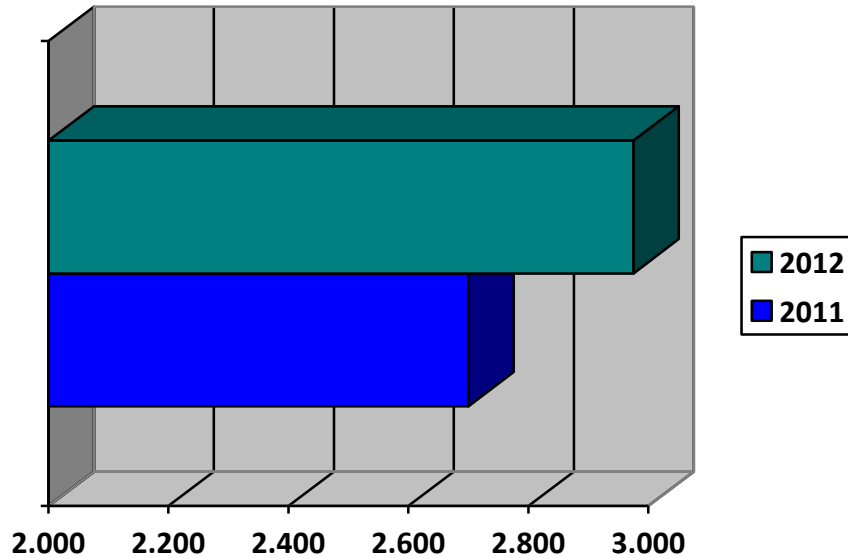


PROFESSIONI SPECIALIZZATE

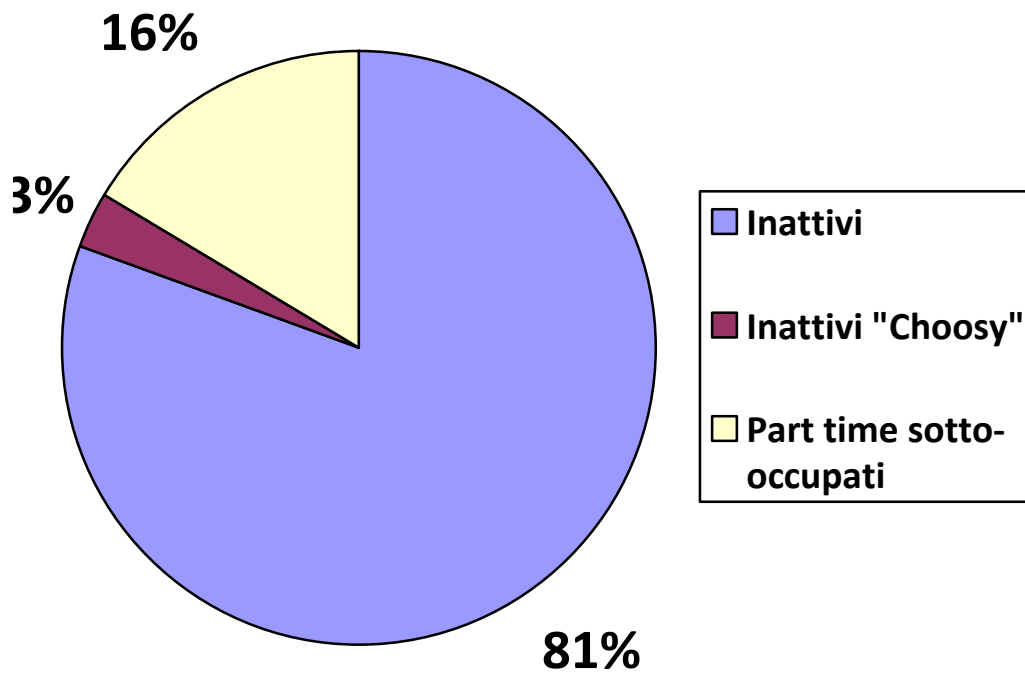
Percentuale delle posizioni aperte ma non ricoperte sul totale delle richieste



AUMENTO DEGLI INATTIVI: + 2,7%



Totale inoccupati in Italia nel 2012 – 3.691.000 unità



AUMENTO PERCENTUALE DATI DISOCCUPAZIONE

